

Lettera a Papa Francesco, il Vaticano ringrazia il sindaco

La Bassa reggiana ha un legame diretto con l'Argentina, grazie ai tanti emigrati che nei secoli scorsi hanno lasciato la provincia per farsi una nuova vita oltre Oceano. E per questo il sindaco di Castelnovo Sotto Maurizio Bottazzi ha voluto informare Papa Francesco, originario proprio del Paese sudamericano, del progetto denominato "Argentina chiama Italia" e di renderlo partecipe dei risultati ottenuti.

Il primo cittadino nelle scorse settimane ha inviato una lettera rivolta al Pontefice nella quale ha illustrato il progetto, realizzato con il contributo e la partecipazione della Regione, della Provincia di Reggio Emilia e dei Comuni di Boretto, Brescello, Gattatico, Gualtieri, Guastalla, Poviglio, dell'Associazione de Emilia romanolos del Chaco (Associazione degli Emiliano Romagnoli della Provincia del Chaco-Argentina), dell'Associazione discendenti dell'Emilia Romagna di Pergamino (Argentina), della Federazione italiana lavoratori emigranti e famiglie (Filef) Emilia Romagna e della Consulta degli emiliano romagnoli nel mondo.

Alla lettera il sindaco ha allegato anche una copia di "Pianure migranti", libro dello storico Antonio Canovi che contiene la ricerca geostorica pubblicata nel 2009 dalla quale si è poi sviluppato il dvd (inviato anch'esso con il libro) e che contiene una serie di interviste grazie alle quali si può comprendere il fenomeno migratorio dagli ultimi decenni dell'Ottocento a oggi.

Nei giorni scorsi, in Comune a Castelnovo, è giunta la risposta alla lettera, firmata da monsignor Paolo Borgia, assessore alla segreteria di Stato del Vaticano.

"E' pervenuta al Santo Padre Francesco la stimata lettera del 3 maggio corrente – si legge - a cui Ella ha unito, in devoto omaggio, anche a nome di codesto Comune, copia di una pubblicazione riguardante le storie di numerose famiglie di migranti, tra Emilia e Argentina, curata dallo storico Antonio Canovi. Sua Santità, a mio mezzo, desidera manifestare cordiale gratitudine per il dono e per i sentimenti di filiale venerazione che hanno suggerito il cortese gesto e, mentre auspica ogni desiderato bene per Lei e per quanti Ella rappresenta, volentieri invia il Suo benedicente saluto".